



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

30/07/2010

ARGOMENTI:

- Calcio: Figc-Lega vicine al divorzio
- Calcio e violenza: scontri ultrà in Europa e Fiorentina-Padova annullata per problemi di ordine pubblico(2 pagg.)
- Svolta all'Onu: sì all'acqua nei diritti umani fondamentali
- Rugby femminile: placcaggi con il velo per la nazionale Iraniana
- Uisp sul territorio: a Forlì successo per "Vivere i parchi"; a Monteroni (Le) "Corri sotto le stelle" in collaborazione con l'Uisp

Figc-Lega,

passi sul filo del rasoio

di Antonio Maglie

Sarà un venerdì di passione che potrebbe rendere lo «strappo» tra Federazione e Lega A non più rammendabile. Un invisibile filo rosso legherà il palazzo del Coni, dove si riunisce l'Alta Corte, e via Allegri, dove si ritrova la commissione per la riforma dello statuto presieduta dal vicario di Giancarlo Abete, Carlo Tavecchio. Il clima è pesantissimo, caratterizzato da una totale incommunicabilità. Lo sgarbo istituzionale consumato da Maurizio Beretta nei confronti di Abete (il mancato invito alla cerimonia dei calendari) ha cosparso di benzina il già altissimo fuoco. A via Allegri si augurano che i rappresentanti di A si presentino al Consiglio federale del prossimo 4 agosto ma al momento i segnali non sono confortanti. Ieri, quasi nella notte, Abete ha riunito i suoi vice (oltre a Tavecchio, Macalli e Albertini) per definire una strategia ma al momento nessuno sembra intenzionato a spostarsi dalle proprie posizioni.

L'ALTA CORTE - Oggi arriverà il parere richiesto dalla Figc. Beretta, a nome della A, aveva chiesto di essere ascoltato. Gelida la risposta: non facciamo audizioni, se vuole ci mandi una memoria scritta. L'Alta Corte deve sostanzialmente dire se la Figc nella vicenda del rinnovo degli accordi collettivi è parte in causa. Una risposta positiva provocherebbe una nuova crisi di nervi nei presidenti di A che hanno trasformato la cerimonia dei calendari in una singolare dichiarazione di indipendenza. Perché nella Federazione, i calciatori hanno più voti della A: in pratica Sergio Campana sarebbe parte e contro parte. Maggioritaria. Una situazione che fa salire la febbre dei presidenti che hanno detto chiaro e tondo che il rinnovo dell'accordo collettivo non potrà che essere «al ribasso» vista la situazione economica generale.

Spazi ridottissimi per una conciliazione «politica» di Crimi
In via Allegri non piace la condotta di Nicchi

LO STATUTO - Carlo Tavecchio teme che oggi alla riunione della commissione per la riforma, la A non si presenterà. Sarebbe un ulteriore passo verso lo scontro totale. Tavecchio, nel Cf della rottura, ha provato a far da paciere proponendo da un lato di ridurre il numero degli extracomunitari ma dall'altro di provvedere al tesseramento di quelli contattati e contrattualizzati dalle società prima del varo della norma (una decina di casi). Una proposta che non ha fatto breccia nel cuore di Abete e in quello della A. Potrebbe provare a rilanciarla. Ma dove? E come?

CRIMI «INGESSATO» - La A confida nell'intervento del sottosegretario. I margini della sua azione, però, sono ridottissimi. Sul Coni, infatti, può intervenire soltanto in presenza di atti irregolari (e non è questo il caso). In più c'è la situazione politica. Ieri la Lega (quella di Bossi, non quella di Beretta) gli ha fatto sapere, tramite il ministro per la Semplificazione, Calderoli, che la norma sulla riduzione degli extracomunitari va benissimo. Da via Allegri gli hanno rinfrescato la memoria tirando fuori una sua dichiarazione del 14 luglio quando disse che lo sport deve decidere «in piena autonomia» e che i vivai vanno tutelati. Sottolineature che esprimono anche irritazione: in Federazione, considerata la veste governativa di Crimi, si attendevano una convocazione per l'incontro con la Lega di qualche sera fa.

BUFERA SU NICCHI - A via Allegri non hanno apprezzato nemmeno la performance da starlette offerta da Marcello Nicchi in occasione del varo dei calendari. La passeggiata sul Red Carpet, il lungo intervento televisivo. Abete si sarebbe atteso maggiore sobrietà considerato che il capo dell'Aia siede nel Cf, che gli arbitri dipendono dalla Federazione e che il vertice Figc a quella cerimonia non era stato invitato. Tempi duri lo attendono.

CARRIERE dello SPORT

30-07-2010

DISORDINI IN EUROPA

Scontri ultrà a Bucarest Violenza anche a Győr

© RIPRODUZIONE RISERVATA

⊗ Che fosse una partita ad alto rischio si sapeva, e difatti erano stati impiegati circa 500 agenti per far sì che tutto filasse liscio. Eppure la violenza è arrivata lo stesso: nel centro di Bucarest, davanti a un centro commerciale, poco prima della sfida tra Dinamo e Hajduk Spalato (club già sanzionato per i propri supporter violenti) per il terzo turno preliminare di Europa League, scontri tra le tifoserie che hanno coinvolto circa una cinquantina di persone. In ospedale un ultrà croato, ferito alla testa, tanti i fermi da parte delle forze dell'ordine e tensione anche all'ingresso dello stadio, perché ai circa 500 tifosi croati, arrivati in Romania nonostante il divieto di andare in trasferta imposto dalle autorità, è stato impedito l'acquisto dei biglietti.

In Ungheria Tensione anche a Győr, in Ungheria, dove erano attesi i tifosi del Montpellier. Stavolta i disordini si sono verificati all'interno dello stadio: dopo le provocazioni verbali le opposte fazioni hanno dato vita a un fitto lancio di oggetti, tra cui anche un tavolo di plastica, andato avanti per circa 10 minuti. Poi il servizio d'ordine ha provveduto a sedare i disordini prima che ci scappassero feriti.

GAZZETTA dello SPORT

30.07.2010

Fiorentina-Padova annullata per gli ultrà

GIOVANNI SARDELLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORTINA D'AMPEZZO (Belluno) **Fin**ta prima di cominciare. Fiorentina-Padova, gara amichevole in programma per questo pomeriggio (ore 16) a Dobbiaco, è stata annullata a poco più di ventiquattro ore dal fischio d'inizio. «Problematiche legate all'ordine pubblico emerse nelle ultime ore» la nota che la Questura di Bolzano ha fatto arrivare alle due società nella tarda serata di mercoledì. Società che nella mattinata di ieri hanno confermato la cancellazione del match.

Spiegazioni E se Fiorentina e Padova non hanno voluto entrare nel merito della decisione, la motivazione ufficiale dell'annullamento arriva proprio dalla Questura di Bolzano. Secondo la quale l'inadeguatezza dell'impianto di Dobbiaco non consentirebbe di garantire le misure di prevenzione necessarie a far da cornice ad un incontro fra due formazioni così importanti. Decisione presa nella riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica tenutasi proprio due giorni fa. Rimangono dubbi sulla tempistica, considerato che



Sinisa Mihajlovic, 41 anni, nuovo tecnico della Fiorentina. Nella scorsa stagione ha portato il Catania dall'ultimo al 14° posto

LAPRESSE



L'amichevole era stata ufficializzata il 12 luglio scorso. Ed è qui che si è fatta largo un'altra ipotesi. Sotto forma di segnalazioni in merito a possibili «contatti» tra i tifosi del Padova e i rivali del Verona, dati in arrivo a Dobbiaco con la scusa del decennale gemellaggio in atto con i sostenitori viola. Soluzioni d'emergenza? Era stato proposto di giocare a Bolzano. Idea bocciata per questioni logistiche.

Parla Sinisa «Se hanno deciso così, evidentemente c'era qualche problema. Peccato, sarebbe stato importante fare questa partita contro una squadra di serie B; ma non è colpa nostra». Questo il pensiero di Mihajlovic in merito all'argomento. «Voglio una Fiorentina cattiva, organizzata e che si diverta in campo - continua il tecnico - per raggiungere il nostro obiettivo, la Champions League». Al posto di Fiorentina-Padova è stata programmata una partitella in famiglia (ore 15) prima del «rompete le righe». Appuntamento a lunedì pomeriggio (San Piero a Sieve) per la seconda parte della preparazione. Atteso per l'occasione anche l'arrivo di In-sua, il difensore acquistato dal Liverpool.

GAZZETTA dello SPORT

30-07-2010

Svolta all'Onu: sì all'acqua nei diritti umani fondamentali

Con un voto «storico» l'Assemblea generale dell'Onu inserisce l'accesso all'acqua e ai servizi igienici tra i diritti umani fondamentali. Proposta dalla Bolivia di Morales che lo ricorre già nella sua Costituzione.

RACHELE GONNELLI

ROMA
rgonnelli@unitait

Il voto nel Palazzo di Vetro di New York è arrivato quando da noi era notte fonda. Dopo quindici anni di dibattiti e controversie, l'Assemblea generale dell'Onu ha approvato una mozione con cui si riconosce l'acqua un diritto umano fondamentale. Nessun Paese ha osato votare contro, ma 41 Stati - tra cui gli Stati Uniti, il Canada e numerosi europei tra cui spiccano la Gran Bretagna, la Grecia, l'Olanda e la Svezia - hanno preferito astenersi. E lo stesso hanno fatto alcuni africani come il ricco Botswana, la povera Etiopia, il Kenya. La mozione ha comunque ottenuto 122 sì sui 192 scranni dell'aula. Una bella vittoria per la Bolivia, Paese proponente, che corona così dieci anni di battaglie per l'acqua come diritto e bene comune da difendere.

Non si tratta di una risoluzione, quindi non è vincolante. Ma si riconosce in questo modo una legittimità universale ai movimenti che si battono contro l'accaparramento delle risorse idriche da parte delle grandi multinazionali, dagli indios di Cochabamba ai comitati italiani che hanno raccolto 1 milione e mezzo di firme per il referendum contro la privatizzazione degli acquedotti, che infatti festeggiano. L'ambasciatore boliviano alle Nazioni Unite, Pablo Solon, parla di un «passaggio storico» e ne chiede ora un'effettiva applicazione.

In base ai dati Onu, sono 884 milioni gli esseri umani nel mondo

non hanno accesso all'acqua potabile e addirittura 2 miliardi e mezzo le persone costrette a vivere senza servizi igienico-sanitari quando - sempre secondo gli studi Onu - la prima risorsa per evitare il peggioramento della qualità dell'acqua è proprio una fognatura e dell'acqua per lavare. La mozione parla infatti non solo dell'acqua da bere ma anche dei servizi fognari come diritto umano. Ed è proprio questo riferimento che ha convinto il governo liberal-conservatore di David Cameron a non votarla. Il rappresentante di Londra si è battuto come un leone per eliminare il riferimento ai bagni e ai servizi igienici. Senza riuscirci.

Un altro governo conservatore come quello primo ministro canadese Stephen Harper ha argomentato il suo «ni» per il timore di essere costretto a condividere le ampie risorse idriche con i vicini Stati Uniti. Una scelta che gli ha scatenato contro le critiche feroci del Partito democratico. «Il signor Harper - lo rimproveravo ieri il responsabile Ambiente, Paul Dewar, da Ottawa - a cui piace parlare con grande retorica della salute dei bambini, lo sa che per mancanza d'acqua pulita muoiono ogni giorno 4mila bambini?».

L'ATTEGGIAMENTO DEGLI USA

Quanto agli Stati Uniti d'America, l'ambasciatore John Sarmis ha spiegato l'astensione a nome del presidente democratico Barack Obama con la volontà di non interferire nel processo in corso a Ginevra, sotto l'egida del Comitato per i Diritti umani, per definire un accordo più vasto che inglobi anche il diritto all'acqua. La mozione boliviana per Sarmis sarebbe «fuorviante» perché prevede un diritto all'acqua e ai

servizi igienici che «non trova rispondenza nei trattati internazionali». Una spiegazione che lascia perplessi. Soprattutto quando contestualmente il leader della maggioranza al Senato, Harry Reid, annuncia - lo ha fatto la settimana scorsa - il definitivo fallimento di ogni compromesso parlamentare sul «climate bill»: la legge per ridurre i gas serra e l'anidride carbonica che il presidente Obama avrebbe voluto portare «in dono» al summit sul cambiamento climatico a fine novembre a Cancun, in Messico. L'unico che crede ancora nella possibilità di ottenere una legislazione ambientale negli Usa prima della fine del primo mandato di Obama è l'ex vice presidente Al Gore. L'occasione mancata con il non voto di ieri sull'acqua al Palazzo di Vetro sembra dargli torto. ♦

I numeri

Nel 2030 due terzi del mondo a rischio di morte per sete

1 milione e mezzo di bambini muoiono ogni anno per malattie legate alla carenza di acqua e fognature

2 milioni di individui entro il 2025 soffriranno di una assoluta scarsità di acqua senza misure che favoriscano la depurazione e diminuiscano i prelievi nelle falde acquifere

50% in più sono i prelievi di acqua previsti entro il 2025 nei Paesi in via di sviluppo, 18% in più nei Paesi sviluppati

60% delle città europee sopra i 100mila abitanti consumano più acqua di quella che possiedono nei bacini idrogeologici.

70% dell'acqua disponibile nel mondo viene impiegata per l'irrigazione dei campi e l'agricoltura, il 22% per l'industria e l'8% per usi domestici

L'UNITA'
30-07-2010

Placcaggi col velo Iran, il rugby è donna

Oggi a Cortina contro l'Italia. La capitana: «Una volta mi hanno strappato il maghnaeh. Ho posato l'ovale, tutte si sono fermate finché l'ho risistemata»

NICOLA MELILLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA **R**icapitoliamo: abbiamo visto atlete iraniane nel tiro con l'arco, nell'atletica leggera, perfino nei motori (Laleh Sedigh è la «Schumacher» iraniana). Me nel rugby no. Proprio non ci aspettavamo tanto: uno sport maschile che al femminile fa tanta fatica in Occidente a trovare spazio anche nelle brevi di cronaca... Perdi più giocato con il maghnaeh, un velo che copre capelli e collo di una giocatrice interamente coperta da una tuta che lascia intravedere solo le mani. Invece...

Col velo Oggi a Cortina d'Ampezzo il Cortina Seven, torneo di rugby a VII, ora sport olimpico, apre con un Italia-Iran femminile che è il debutto delle persiane in Europa. Per l'Italia un onore e un onere. La nostra stella Sara Pettinelli, che ieri ha fatto gli onori di casa, ha scoperto che ci sarà da sudare stasera alle 18.30. Perché le ragazze sono parecchio organizzate, con una struttura che il nostro rugby in certi casi si sogna. Ieri l'arrivo a Fiumicino per il gruppo di 16 persone, 12 giocatrici, 3 dello staff e il presidente, unico uomo. Riposo in un hotel del centro, passeggiata fra Fontana di Trevi, Piazza di Spagna e Colosseo, poi cena a base di pasta («Ne mangiamo tanta» dice coach Fateme Molai, 26 anni) e verdura. Oggi il viaggio per Cortina. Tutte indossano il velo, con cura evitano di stringere la mano. Cordialissime, hanno tanta voglia di raccontare il rugby in Iran. La stella è Zohe Eyni, capitano e ala di 22 anni, vincitrice dell'ultimo campionato col Kermansham: «Il velo? Per noi è importante. Una volta in un match mi è stato strappato con un placcaggio. Ho posato l'ovale e tutte in

campo si sono fermate in attesa che mi risistemassi». «Da allora abbiamo curato il modo di stringere meglio il maghnaeh. Mai più successo. E il placcaggio alto è vietato, no?» dice coach Molai. «Una partita finisce — dice Fatemeh Nouri, ingegnere di 28 anni, arbitro di rugby e giornalista per l'Iran Varzeshi, quotidiano sportivo — la filosofia di una vita no».

Campionato Il rugby in Iran arrivò coi militari inglesi. «Da noi meta si dice try, mischia si dice scrum — dice Nouri —. Non c'è un corrispettivo in lingua farsi». Dalla rivoluzione di Khomeini ne sono successe di cose. Le donne possono praticare sport grazie alla spinta di Faezeh Hashemi, figlia di Akbar Hashemi Rafsanjani, presidente negli Anni 90. Il presidente federale Hossein Sadeghi, che da tre anni dirige una federazione fino ad allora associata a baseball e softball, ci tiene a spiegare: «Ci sono tre livelli di sport femminile: quelli in acqua, come il nuoto, non possono essere praticati per ovvi motivi, quelli che hanno bisogno di molta pratica per eccellere, come calcio, basket e volley, e quelli come il rugby, che con due anni ti permette di eccellere». Vabbè. Molai spiega il livello del campionato: «Abbiamo un torneo di rugby femminile a XV con 18 squadre e i praticanti sono oltre mille, la metà donne. Da noi il rugby non è sport maschile. Abbiamo vinto il torneo in Laos e diversi match in Asia».

La scelta Eyni, studentessa di discipline sportive: «Per Cortina ci siamo allenate in un ritiro di 5 giorni all'Azadi Sport Complex di Teheran, con attrezzature dedicate a 5 discipline con 5 stadi. Io avevo iniziato col calcio. Fui notata dai funzionari sportivi che vanno in giro per scuole e università a selezionare gli atleti, mi hanno proposto il rugby. I miei genitori? Prima erano contrari, adesso fanno il tifo». C'è una scuola di medici sportivi (impossibile per un medico uomo curare le ragazze, intoccabili se non sei un familiare) e per arbitri. L'organizzazione è capillare. «Ci alleniamo tre volte la settimana, non siamo professioniste — dice la Molai — e le giocatrici fanno tre sedute di palestra la settimana. Ora siamo pronte». Ok, allora *mohaffagh bashid*, buona fortuna.

GAZZETTA dello SPORT

30-07-2010

Forlì, vivere i parchi con la Uisp

 Stampa questa pagina | 29 luglio 2010 - 02.00 (Ultima Modifica: 29 luglio 2010)

FORLÌ - "Lo Sport è un ottimo strumento per creare momenti di incontro, condivisione e aggregazione e proprio per sottolineare questa convinzione- dice Francesca Montuschi ideatrice del progetto-la Uisp di Forlì e Cesena è stata lieta, anche quest' anno, di sostenere e rappresentare iniziative di aggregazione popolare e solidale, sviluppando metodologie di intervento sociale e sportivo che sono state riprodotte in altri parchi cittadini".

"Il grande successo di pubblico che ha raggiunto questa edizione di Vivere i parchi è la dimostrazione dei grandi passi avanti compiuti in questa difficile opera di sensibilizzazione: l' attestazione di come lo sport possa essere l'occasione per superare le barriere culturali e sociali e vivere la natura, in sicurezza, in momenti di amicizia, integrazione e collaborazione".

Pilates, danzo terapia, qi gong, posturale, jogging, camminate con lo yoga, nordic walking, yoga, camminate lungo l' asta fluviale, bicicletata con l' autore sono state le attività proposte e tenute per tutto il mese di giugno e luglio

Delle vere palestre all' aperto, palestre ad uso libero e partecipato: " Riteniamo che favorire l'attività fisica nei parchi sia fondamentale per avviare un percorso di sviluppo ecosostenibile e di valorizzazione del verde"

 Stampa questa pagina



Tendere alla perfezione
è nella nostra natura



Accedi al tuo account **LeccePrima**

email:

password:

[registrati](#)

[recupera la password](#)

[entra](#)

[homepage](#)

[contatti](#)

[RSS](#)

1556

utenti online
(dati reali) 2

Venerdì 30 Luglio 2010
09:26

LeccePrima.it

quotidiano on-line di Lecce e del Salento

ATTUALITA'

RUBRICHE

AFTER HOURS

LIBRI & MOSTRE

OPINIONI

LAVORO

[Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Sport](#) [Ambiente](#) [Spettacolo](#)

Il filobus di Lecce è in ritardo da 1176 giorni

29/07/2010 10.32 - [Controlli Asl, chiude Fico d'India. Ma stasera riapre](#)

[29/07/2010]

[condividi questo articolo](#)

"CORRI SOTTO LE STELLE", GARA PODISTICA IN NOTTURNA

E' lo slogan della prima gara podistica in notturna che si svolgerà sabato 31 luglio a Monteroni. Start ore 21.30. La gara è riservata a tutti gli atleti iscritti alle Fidal, Uisp ma anche "liberi"



"Corri sotto le stelle". E' lo slogan della prima gara podistica in notturna che si svolgerà sabato 31 luglio a Monteroni. Start ore 21.30. La gara è riservata a tutti gli atleti iscritti alle Fidal, Uisp ma anche "liberi", purché in regola con le norme sanitarie vigenti.

Il circuito cittadino si snoderà su un percorso di 2,8 chilometri, da ripetere 2 volte. Si prevede inoltre la partecipazione di circa 150 atleti, e non mancheranno podisti di buon livello tecnico che in vacanza nel Salento non si lasceranno sfuggire l'occasione per gareggiare.

Gli organizzatori hanno pensato di premiare i primi 3 classificati di ogni categoria, sia maschile che femminile. Tutti i

partecipanti avranno diritto al pacco gara.

La manifestazione è organizzata dall'associazione locale "Valle della cupa", con il patrocinio del Comune di Monteroni e con la collaborazione della Uisp.

La quota di partecipazione è di 5 euro. Per informazione telefonare al numero 0832-323435

[Monteroni di Lecce](#) - [Cronaca](#) - [ATTUALITA'](#) | [Sport](#) - [218](#) volte

nessun commento per questo articolo | [commenta](#)

[Fai di LeccePrima la tua pagina iniziale](#) | [Aggiungi ai preferiti](#) | [Più letti](#) | [Più commentati](#) | [Scrivi alla Redazione](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy policy](#)

LeccePrima, quotidiano on-line del Salento - **Registrazione al Tribunale di Lecce n° 951 del 7 dicembre 2006**

Direttore responsabile: **Emilio Favre** | Condirettore: **Vincenzo De Filippi**

LeccePrima snc - Sede Legale: Viale della Libertà, 62 - 73100 Lecce | P.I.: 04174860751 - Scrivete a: redazione@lecceprima.it

© 2006 - 2010 LeccePrima - Tutti i diritti sono riservati.

Tutte le foto ed i video sono coperti da copyright e sono di proprietà di LeccePrima snc. E' assolutamente vietata la riproduzione se non previo consenso della proprietà.

Gli articoli possono essere pubblicati su altre testate previa comunicazione alla redazione di LeccePrima snc e riportanti la dicitura **Fonte LeccePrima.it**